



Dall'assemblea organizzativa della Campania una spinta a portare a termine il processo di riorganizzazione della Cisl.
Le parole d'ordine sono prossimità e competenza, ora si tratta di fare un ulteriore passo avanti lungo il solco tracciato, con la definizione delle "zone" per essere più vicini e più coordinati sul piano territoriale nel segno della prossimità.

Forte attenzione anche alla formazione, con l'impegno a continuare a stare su tutti i tavoli per contrattare sempre le migliori soluzioni possibili.
Dal segretario generale Annamaria Furlan critiche alla legge di stabilità: su Mezzogiorno e pensioni, sostiene il leader Cisl, il governo ha fatto tante promesse e pochi fatti.
E chiede di voltare pagina sui fondi comunitari

Usr Campania. La scommessa delle "zone", il ruolo della formazione e dei fondi Ue. La solidarietà per il Sannio

Verso il sindacato 2.0, la sfida si gioca sul territorio

La Conferenza Organizzativa Programmatica della Cisl in Campania si tiene mentre la regione e in particolare il Sannio sono ancora scossi dai morti e dal disastro per l'alluvione dei giorni scorsi. Una settantina le aziende chiuse, 500 le casse integrazioni che si sono già dovute avviare, almeno 500 i milioni di danni. Ed è per le popolazioni del Sannio che la Cisl, per voce del suo segretario generale, Annamaria Furlan, ha parole accorate di solidarietà a cui accompagna un richiamo forte alle istituzioni per le loro responsabilità.

"Sono disastri determinati principalmente dall'incuria - dice la Furlan - Ci vuole costanza nella prevenzione e nella manutenzione con risorse economiche adeguate".

Nell'aula magna dell'Università di Salerno gremita da circa cinquecento rappresentanti sindacali, il segretario della Cisl ha quindi posto l'accento su due questioni centrali: il Mezzogiorno e la riforma delle pensioni.

Deludente la legge di stabilità su entrambi i fronti. "Non possiamo inchiodare le persone fino a 65-67 anni sul proprio posto di lavoro indipendentemente dal lavoro che fanno - afferma - e contemporaneamente avere migliaia e migliaia di giovani che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro. È evidente che ci vuole una flessibilità in uscita, che sia sostenibile ma che è necessaria".

Giudizio critico anche sul tema Mezzogiorno, al centro del recente appuntamento a Bari. "Se quanto leggiamo verrà confermato nei documenti ufficiali - spiega Furlan - siamo passati dal Masterplan per il Sud alla mancanza di misure specifiche. Manca la fiscalità di vantaggio, manca la decontribuzione sulle nuove assunzioni, da confermare almeno per il Mezzogiorno".

E occorre voltare pagina sui fondi europei. "Per anni le tante risorse comunitarie sono state o mal spese o non spese. Ogni euro non investito di quei fondi e un euro in meno investito in infrastrutture, in formazione, in occupazione nel sociale in meno", conclude la leader nazionale della Cisl.

Le fa eco Lina Lucci, Segretario Generale Cisl Campania, che ricorda, anche in qualità di responsabile del sindacato per il coordinamento del Mezzogiorno con delega ai Fondi Ue, quanto condiviso proprio a Bari.

"Daremo corso a una formazione specializzata e continuativa sui Fondi Eu-

ropei indirizzata a decine di iscritti provenienti da tutte le regioni Obiettivo Convergenza - spiega Lucci - e anche ai componenti delle segreterie della Cisl. L'obiettivo è diffondere competenze specializzate così da spezzare l'alibi della politica che non punisce gli amministratori locali che non spendono e sposta poi i soldi destinati verso altre aree del Paese. Il nostro scopo è quello di accompagnare sul territorio i soggetti attuatori verso un utilizzo delle risorse europee più tempestivo, funzionale, efficace".

E poi, più specificamente, rispetto alla Conferenza Organizzativa aggiunge: "Oggi in Campania fissiamo una nuova tappa verso il sindacato 2.0, capace - di là dagli attacchi strumentali e interessati che provengono da più parti - di rappresentare e di confrontarsi cercando soluzioni praticabili seppure in una fase economica difficile e più complessivamente in un clima particolarmente ostile. Prossimità, competenza e visione strategica sono le parole d'ordine che abbiamo adottato da tempo. Ora facciamo un ulteriore passo lungo il solco tracciato, con la definizione delle "zone" per essere più vicini e più coordinati sul piano territoriale nel segno della prossimità, con la formazione, con l'impegno a continuare a stare su tutti i tavoli per contrattare sempre le migliori soluzioni possibili".

I saluti del rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Aurelio Tommasetti, e il susseguirsi degli accorati interventi dei segretari e dei delegati dal palco completano il programma della giornata, prima dell'approvazione del documento finale.

Marco Fandao

La rappresentanza cambia pelle per essere al servizio della collettività

Napoli (*nostro servizio*). Rafforzare la rappresentanza sul territorio significa anche e soprattutto essere al servizio della collettività in una regione fragile come la Campania, dove la gente ha bisogno sempre di più di consulenza e di assistenza. Ne sanno qualcosa gli operatori della sede Caf ed Inas di Napoli impegnati nel risolvere le problematiche di quanti quotidianamente affollano la sede di via Medina. E non solo. A livello regionale il patronato Inas può contare su sessanta operatori dislocati tra novanta sedi e recapiti. Una rete capillare con la quale la Cisl tramite i suoi presidi sul territorio garantisce servizi fondamentali, basti pensare che l'accesso medio è di 150 mila utenti all'anno tra consulenze e pratiche inoltrate. Tra i servizi offerti non solo previdenza, ma la presa in carico delle persone di fronte ai loro bisogni sociali sempre più complessi.

"La nostra forza sta nella conoscenza e nella padronanza di materie così complesse che subiscono improvvisi cambiamenti legislativi, nella professionalità che ci avvantaggia rispetto ad altri patronati" afferma Khalid Saady, di origini marocchine, approdato nell'Inas dieci anni fa grazie ad un progetto nazionale dell'Anolf.

"Ogni giorno, complici la crisi del lavoro, l'aumento della povertà, il numero sempre più numeroso di

immigrati, offriamo assistenza e consulenza a 360° a chi viene da noi per consegnare pratiche e a quanti non essendo in grado di compilare domande per via telematica, preferiscono i nostri consigli". In netto aumento sono soprattutto le domande per prestazioni a sostegno del reddito, specchio di una crisi sempre più grave e diffusa sul territorio. Così come sono in aumento anche le pratiche che il Caf espleta annualmente e non solo durante le campagne fiscali.

"È cambiata la tipologia degli utenti, presso i nostri sportelli si rivolgono non solo pensionati e lavoratori dipendenti ma anche stranieri, anziani e famiglie. A parlare è Paola Gogliettino, operatrice Caf dal '98, arrivata in Cisl dopo una laurea in diritto tributario e una tesi sulla tassazione sui redditi da lavoro dipendente.

"Sono proprio le famiglie in questo periodo di iscrizioni universitaria a chiedere il nostro sostegno per il rilascio del nuovo modello Isee, per ottenere l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta quali asili, scuole, gas, energia e così via. Anche il 730 on line non ha prodotto nessun calo di utenti - afferma - sono in molti che si sono rivolti a noi per mettersi al riparo da eventuali errori e per rendere semplice il linguaggio spesso incomprensibile della burocrazia fiscale".

Raffaella Cetta

